

C'È IL DOLORE PER HARRY DIETRO LA MALATTIA DI CARLO III



IL DANDY PER ECCELLENZA

Nunzio Alfredo D'Angieri detto Pupi, 69 anni, è ambasciatore del Belize per gli Affari europei. Personaggio eclettico, 527° uomo più ricco al mondo, ha conosciuto re Carlo III nella metà degli Anni 80, «quando l'allora principe del Galles entrò nella mia squadra di polo, Diamond D», racconta. (Foto Dante Valenza).



QUESTA INTERVISTA FU UN COLPO AL CUORE

Montecito (Stati Uniti). I duchi di Sussex Harry, oggi 39 anni, e Meghan, 42, durante la storica intervista rilasciata a Oprah Winfrey, 70 (di spalle), nel 2020. «In quella occasione lui accusò di razzismo la famiglia reale, gettando discredito sulla corona. Per suo padre fu un vero e proprio colpo al cuore», dice D'Angieri.

«L'ALLONTAMENTO DEL FIGLIO E I VELENI CHE HA GETTATO SULLA CORONA HANNO COLPITO PROFONDAMENTE IL SOVRANO», DICE L'AMBASCIATORE PUPI D'ANGIERI. «IO E SUA MAESTÀ GIOCAVAMO A POLO INSIEME. E DOPO UN SUO INFORTUNIO INCONTRAI CAMILLA: ERA IL 1990»

di Francesco Vicario

I cavalli, in questa storia, sono centrali. Lo noterete leggendo.

Scusi, ambasciatore Pupi D'Angieri: è vero che nel 1990, quando l'allora principe Carlo si ruppe il braccio durante una partita di polo, a Cirencester, vicino a Sandringham, c'era anche lei?

«Sì, è vero. Lo accompagnai in ospedale e non lo lasciai un attimo, figuriamoci. Non si presentò nessuno. Passò la notte e l'indomani niente, ancora nessuno. Nemmeno Lady Diana. A un certo punto lui, il principe Carlo, mi disse: "Puoi andare, sto aspettando visite". E indovini chi ho incrociato, uscendo dalla sua stanza? Camilla».

Pupi D'Angieri è personaggio rocambolesco come la sua vita: figlio di immigrati prima a Torino, poi a New York quindi ai Caraibi, è arrivato a essere uomo vicinissimo a Yasser Arafat, leader dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, per il quale è stato consigliere, negoziatore e banchiere. Mondanissimo ambasciatore del Belize per gli Affari europei, coinvolgente narratore, chiacchierato per i presunti amori, ammirato per i suoi vezzi («Porto solo calze fucsia prodotte da Chauvet a Parigi e non vesto mai di nero, almeno non rischio che mi scambino per un cameriere»), collezionista di Rolls Royce, grande conoscitore del bel mondo e delle sue regole, tanto è vero che ha scritto anche un libro che già dice tutto nel titolo, *Il cerimoniale*. La prima di quelle regole che ►



IL LEGAME SPEZZATO

Re Carlo III, oggi 75 anni, in un'immagine di rilassata complicità che lo ritrae con il secondogenito Harry nel 2015. Il legame tra l'allora erede al trono britannico e il suo secondogenito era fortissimo, anche perché Carlo ha sempre considerato Harry molto vulnerabile: aveva appena 12 anni quando morì la sua adorata mamma, Diana.



CAMILLA ERA GIÀ ACCANTO A LUI

A sinistra, Carlo esce dall'ospedale dopo l'infortunio al braccio durante una partita di polo del 1990. «Io, come capitano della squadra, non lo abbandonai un attimo. Il giorno dopo il ricovero», racconta l'ambasciatore D'Angieri, «lui mi disse che potevo andare, che stava per ricevere visite. Congedandomi incrociai Camilla (sopra, oggi 76 anni)». Sotto, D'Angieri e il sovrano d'Inghilterra durante una partita di polo. «Fu Ronald Ferguson, il padre della duchessa di York, Sarah, a presentarmi sua maestà. Per giocare a polo in Inghilterra occorre avere in squadra un britannico». E Carlo fu il britannico di D'Angieri.



QUEL GESTO INDIMENTICABILE

Windsor (Regno Unito). Carlo accompagna Meghan all'altare il giorno delle nozze con Harry, che ha accanto il suo testimone e fratello, William, oggi 41 anni. «In quella circostanza il re dimostrò di aver accolto senza riserve Meghan in famiglia», riflette Pupi D'Angieri.

► dispensa è la giusta impugnatura dell'ombrello: «Manico sempre frontale, deve sembrare un bastone da passeggio. Vede questo? È di un artigiano napoletano, Talarico. Ne ho fatto fare uno identico per sua maestà Carlo III. Vada a vedere le foto della sua ultima uscita a Sandringham, noterà l'ombrello». E giustappunto al sovrano britannico è dedicata quest'intervista, nonostante le digressioni su Gianni Agnelli – «Ero il suo referente a New York: "Arrivo domani, dove andiamo?", mi diceva al telefono, e finivamo al mitico ristorante Le Cirque: lui prendeva sempre tortellini in brodo» – e Silvio Berlusconi – «grande mediatore, sapeva far stare l'Italia al centro del mondo» – che meriterebbero monografie a sé stanti.

Nota di colore: D'Angieri occupa il posto 527 nella classifica degli uomini più ricchi al mondo. E indovinate da dove è partito? «Da un cavallo. Si chiamava Nuharrito. Mi era stato regalato da mio padre, ci facevo i concorsi ippici, salto a ostacoli. Nel 1976 un grande campione equestre italiano, Graziano Mancinelli, mi disse: "Questo cavallo è olimpionico, ma tu no". Allora, con dispiacere, l'ho venduto. Mi diedero, all'epoca, 100 milioni di lire. E ho iniziato a investirli. Nella moda, per esempio, comprando azioni di Donna Karan New York».

Dunque nel 1990 è stato in ospedale dall'allora principe del Galles, e non fu un caso.

«Andò così. A un certo punto volli imparare a giocare a polo, uno sport che mi incuriosiva, in Argentina. Comprai allora 220 cavalli. Deve sapere che il sogno, per qualunque giocatore di polo, è gareggiare in Inghilterra. Pur avendo io a disposizione i migliori giocatori del mondo, argentini, per regolamento un membro della squadra doveva essere britannico. Ero disperato, e allora chiamai Ronald Ferguson, il papà di Sarah, ►



L'OMBRELLO NAPOLETANO, APPREZZATISSIMO DONO

Milano. L'ambasciatore D'Angieri fotografato da Dante Valenza mentre impugna il suo ombrello. «È opera di Talarico, bravissimo artigiano napoletano. Ne ho regalato uno identico a re Carlo III, che infatti lo ha sfoggiato anche in una recentissima uscita pubblica a Sandringham insieme alla regina Camilla (era domenica 11 febbraio, ndr). L'ombrello si porta sempre con il manico frontale», spiega D'Angieri.

Reali «IL TUMORE DI SUA MAESTÀ È STATO PRESO IN TEMPO: È CURABILE»

► un mio caro amico. Volle sapere il numero di giocatori e i cavalli. Dopo una settimana mi richiamò: "Ho la persona giusta: sua altezza reale il principe Carlo". Ma figurarsi, gli risposi, se posso permettermi di avere in squadra il futuro re d'Inghilterra. "Non vuole essere retribuito, gli devi solo pagare lo spostamento dei cavalli". È un affare, ho pensato. Il team si chiamava Diamond D, e sua maestà restò in squadra dal 1986 al '91. Nel 1989 vinsi i Campionati del mondo a Deauville, in Francia».

Così siete diventati amici?

«È improprio parlare di amicizia con i reali. Ma ho costruito un buon rapporto».

Chi è davvero il re d'Inghilterra?

«Un uomo di spirito, elegantissimo come era suo zio Edoardo VIII. Nella nostra divisa da polo pretendeva il blazer blu. Finito il torneo, gli stivali dovevano essere pulitissimi: ricorrevamo ai *petizero*, coloro che addestrano i cavalli e lucidano gli stivali».

Lei gli è stato vicino durante la degenza in ospedale per una banale

caduta, ora il re sta affrontando una prova molto più dura.

«Pochissimi sanno la verità e invece, soprattutto in Italia, si fanno speculazioni sul nulla. Per la corona inglese il "sembra", il "pare che" non esistono. Il re ha voluto comunicare alcuni aspetti del suo stato di salute. E ha fatto una cosa meritoria, anche perché presiede molti enti benefici che si occupano di tumori. Accendendo la tv in Italia, tutti lo danno per moribondo. Ma posso dire che il tumore di sua maestà Carlo III è stato preso molto in tempo ed è di quelli curabili. Tuttavia io ho una teoria sull'origine di questo problema di salute».

Prego.

«Lui ha sofferto moltissimo per l'allontanamento di Harry. Nonostante avesse fatto di tutto per accettare il suo matrimonio con una donna come Meghan. Carlo le ha porto il braccio, ha accettato il concerto gospel alla Cappella di San Giorgio voluto proprio da lei. E in cambio cosa ha ricevuto? Il figlio è

andato in tv a dire che la sua famiglia era razzista. Quel dolore, per Carlo, è stato enorme. E i tumori possono anche nascere da uno stato di dolore».

Però, appena avuta la notizia, Harry si è precipitato a Londra.

«È arrivato da solo con un volo di linea, è stato in Inghilterra per 13 ore, poi è ripartito. Ma il vero problema di Harry è William. Suo fratello non vuole più avere niente a che fare con lui a causa della quantità di veleno che Harry ha gettato sulla corona. Oltretutto lui e la sua consorte hanno sparato tutte le loro cartucce. L'intervista con Oprah Winfrey, il documentario, il libro: cosa hanno ancora da vendere ai media? No, non potranno più rappresentare la casa reale, che ha delle regole ben precise e chi non le rispetta è fuori. Harry in questo momento è solo un signore con un titolo che è nato in una certa famiglia. A meno che...».

A meno che?

«Non decida di lasciare sua moglie, che si è comportata come una donna affamata

di glamour e denaro. Se il loro matrimonio finisse allora sì, la sua famiglia lo raccoglierebbe subito. Lui, mi creda, è un ragazzo straordinario: l'ho conosciuto quando era un bambino, come ho conosciuto William. Purtroppo, oggi, è mal accompagnato. La regina Elisabetta lo amava perché la faceva ridere, ed era affettuoso. Poi l'ha fatta piangere. E non credo sia stata generosa nei suoi confronti quando ha scritto le sue ultime volontà».

E invece, a proposito di William: c'è chi parla di una possibile abdicazione di Carlo a favore del suo primogenito.

«L'abdicazione non è una strada percorribile dalla corona inglese».

E perché? Altri sovrani europei hanno abdicato: Beatrice dei Paesi Bassi, Juan Carlos di Spagna.

«Nella corona britannica l'abdicazione non è prevista a meno che l'abbandono dei doveri del sovrano non sia l'unica strada per salvaguardare la corona stessa, come è accaduto ai tempi di Edoardo VIII che voleva sposare una donna, diciamo

così, con un passato: Wallis Simpson. Il sovrano britannico non può prendere in considerazione l'abdicazione anche perché è a capo della chiesa Anglicana».

Quindi il principe del Galles è destinato ad aspettare.

«Ma quando sarà il suo turno sarà un eccellente re e avrà al suo fianco una straordinaria regina consorte, che ha avuto il privilegio di passare vent'anni accanto alla regina Elisabetta, apprendendone le doti e le regole necessarie per essere regina».

A molti manca Elisabetta II.

«Per la nazione è stata un madre protettiva, un esempio, una guida. Ed era spiritosissima. La prima volta che con il mio team vinsi la Queen's Cup, a polo, mi fece i complimenti. Ma con una chiusa

unica, che mi ha insegnato chi fosse la sovrana: "Peccato che lei non abbia fatto neanche un goal"».

Cos'altro ha imparato sul campo da polo?

«Ha presente l'espressione di re Carlo III, che sta dimostrando di essere un grande sovrano, quando al momento della proclamazione a St James litiga con il pennino? Ecco, quell'espressione, quel digrigno, la metteva su quando veniva battuto a polo. Il re non ama perdere. Proprio come me».

Francesco Vicario



A TU PER TU
Milano. L'ambasciatore Pupi D'Angieri con il nostro Francesco Vicario. «Sa come sono diventato ricco? I primi soldi li ho fatti vendendo un cavallo», racconta.

COLESTEROLO? Prova: COLESTEROL' ACT PLUS forte INTEGRATORE ALIMENTARE



Colesterol' Act Plus Forte® è un integratore alimentare con Suggui che aiuta a mantenere i normali livelli di **colesterolo** nel sangue, **Calcio** che contribuisce al normale metabolismo del **Calcio** e **Calcio** che contribuisce alla regolare funzionalità dell'apparato cardiovascolare ed alla **regolarità della Pressione Arteriosa**. La formula è arricchita con **Beta-sitosterolo, Omega-3, Acido Folico e Manganese K**.

2 MESI DI INTEGRAZIONE

A SOLI 19,90€

IN FARMACIA
E PARAFARMACIA



FORMULA SPECIFICA DA
70 ANNI



Novità

Leggere le avvertenze riportate sulla confezione. Gli integratori alimentari non sostituiscono una dieta varia e equilibrata ed un sano stile di vita.



La soluzione più grande ai problemi delle labbra.

Blistex è la linea di prodotti specifici per prevenire e risolvere tutti i problemi delle labbra. Labbra sane e belle in ogni condizione di stress: vento, gelo e sole. Con Blistex la tua labbra staranno sempre alla grande. Anche con esposizione solare da 10 a 30. Come Blistex c'è solo Blistex. Prevale!



In farmacia, parafarmacia e negozi specializzati.

Blistex